

ITALIA NOSTRA è una ONLUS impegnata nella protezione dei beni culturali ed ambientali attraverso attività di servizio, di stimolo della "memoria" e della "tutela", di promozione di nuovi strumenti di comunicazione, di conoscenza e di fruizione dei beni culturali. Da oltre 50 anni, oltre a promuovere attività per salvare dall'abbandono e dal degrado monumenti antichi, bellezze naturali o opere dell'ingegno, Italia Nostra persegue un nuovo modello di sviluppo, fondato sulla valorizzazione dell'inestimabile patrimonio culturale e naturale italiano, capace di fornire risposte in termini di qualità del vivere e di occupazione.

PROGETTO NAZIONALE



Considerare gli Orti come realtà sociale, urbanistica e storica di primo livello sottraendoli ad eventuali situazioni di marginalità e degrado

Favorire la conoscenza e la diffusione della cultura degli Orti su tutto il territorio italiano

Favorire lo sviluppo di progetti di qualità sugli Orti da parte di soggetti pubblici e privati

Valorizzare la qualità delle varie attività riconducibili agli Orti

Dare a tali spazi valore preminente di luoghi "urbani" "verdi" di qualità contro il degrado, il consumo di territorio e per la tutela dell'ambiente

Tutelare la memoria storica degli Orti favorendo la socialità e la partecipazione dei cittadini e la relativa possibilità di aggregazione

Favorire il recupero della manualità nelle attività connesse agli Orti

Favorire lo scambio di esperienze e la collaborazione tra pubblico e privato



L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) tutela e rappresenta gli interessi generali dei Comuni, delle Città metropolitane e degli enti di derivazione comunale, costituendone il sistema di rappresentanza. L'ANCI persegue i propri scopi ispirandosi a valori di autonomia, indipendenza e rappresentatività. In essa trovano sede e rappresentanza i principi di pari dignità e pluralismo espressione delle assemblee elettive locali. Gli oltre 7000 Comuni associati, rappresentativi del 90% della popolazione, testimoniano il radicamento assai saldo dell'Associazione nel tessuto sociale, geografico e culturale italiano.

Comune di Lugnano in Teverina (TR)

Cenni storici e culturali

Lugnano in Teverina sorge su di un colle roccioso, protetto, a nord, da una catena di monti facilmente accessibili. Il territorio, prevalentemente collinoso, si estende per circa 3000 ettari tra coltivazioni cerealicole, vigneti ed oliveti. Nel periodo romano è stato uno dei centri preminenti del cosiddetto "agro-amerino-romano" che si estendeva presumibilmente dalla Via Amerina fino a Guardia. Nell'alto e basso medioevo, Lugnano presenta uno sviluppo piuttosto singolare, diventando comune intorno al 1000. Nel secolo XI ed in quelli successivi numerosi furono i signori di Lugnano, che, in realtà, avevano la funzione di defensores (difensori), ai quali i Papi affidavano la difesa dei loro territori e terre. Signori e padroni della terra di Lugnano furono sempre i Papi, facendo essa parte del patrimonio di San Pietro. Seguì le vicende della città di Orvieto nella contesa tra Guelfi e Ghibellini. Nel 1600 inizia il declino del Comune, provocato dalla perdita del senso di comunità e dall'emergere di un'oligarchia di poche famiglie nel governo del Comune, che si appropriarono dei beni del Comune per arricchirsi. La situazione non cambia nel 1700 e nel 1800. In questi anni interviene a sostegno della popolazione il Capitolo della Collegiata di S. Maria che, durante la Repubblica Romana e il Regno

di Napoleone, impegna gli argenti della chiesa per comprare il grano per il pane. Verso la metà del 1800 si risvegliò, in parte, il senso comunitario e iniziano le cause giudiziarie contro i Vannicelli e i Bufalari per il recupero dei beni comunitari di cui si erano appropriati. Queste cause giudiziarie terminano con la "Transazione Vannicelli" (10 giugno 1910) e la costituzione dell'università agraria (23 Aprile 1913), che diventa proprietaria di circa 800 ettari di terra.



Tradizione agricola locale



In Umbria è stata individuata una delle più importanti varietà locali di **Farro dicocco** presenti in Italia: il farro di Monteleone di Spoleto (Perugia), in cui viene coltivato da secoli in un'area montuosa (fino a 1000 ms.l.m.), caratterizzata da condizioni climatiche ed ambientali particolarmente difficili. Il farro di Monteleone di Spoleto appartiene al gruppo "Italia Centrale" e tale varietà si differenzia nettamente da quelle di altra provenienza; tale farro quindi, non ha subito nel corso del tempo alcuna introgressione genetica da parte di altre popolazioni di farro e pertanto è ipotizzabile che sia molto simile a quello che ricevevano in premio le legioni romane vittoriose e la cui coltivazione anticamente era molto diffusa nel territorio umbro ed in particolare modo nel territorio dell'agroamerino romano, di cui Lugnano in Teverina era uno dei centri preminenti.

Altre coltivazioni tipiche:

La **Fava**: legume tradizionalmente coltivato negli orti familiari per il suo consumo fresco o secco da conservare per il periodo invernale, ancora oggi è sempre presente negli orti per il suo consumo fresco.



La **Pera di Monteleone** (chiamata anche Papera, Mandolini, pera d'Inverno), è un ottimo esempio di coltura residuale, ma ancora molto presente con esemplari di grande sviluppo, in un vasto territorio; infatti, l'area di diffusione di tale varietà, da Monteleone di Orvieto si estende alla parte sud occidentale dell'Umbria del comprensorio orvietano, fino ad Orte e Viterbo nella Tuscia. Sono stati ritrovati alberi molto grandi lungo l'antica viabilità che collegava Orvieto ad Amelia (Via Amerina) e da qui al Viterbese, lungo la Via Orfana.

Il **Cardo**: è una specie ortiva tradizionalmente coltivata in Umbria e utilizzata nelle preparazioni gastronomiche. Localmente il cardo viene chiamato "Gobbo", poiché il gelo invernale ne determina l'incurvatura.



La **cicerchia** nel corso dei secoli è stata prodotta dalle aziende agricole in quanto la sua coltivazione veniva alternata a quella dei cereali per evitare l'impoverimento del terreno. Attualmente, legumi come questo sono stati riscoperti per la rivalorizzazione della dieta mediterranea e la diffusione dell'agricoltura biologica che prevede metodi di coltivazione rispettosi dell'ambiente e della salute del consumatore.



Italia
Nostra



Sito dell'orto urbano

Area circostante le mura di cinta - Superficie Mq 300/400

L'orto urbano di Lugnano in Teverina sarà realizzato in un'area posta lungo le mura di cinta del paese, caratterizzata dalla presenza di antiche costruzioni rurali, dette "mandrioli", che originariamente servivano per la custodia del bestiame.

Caratteristiche del progetto

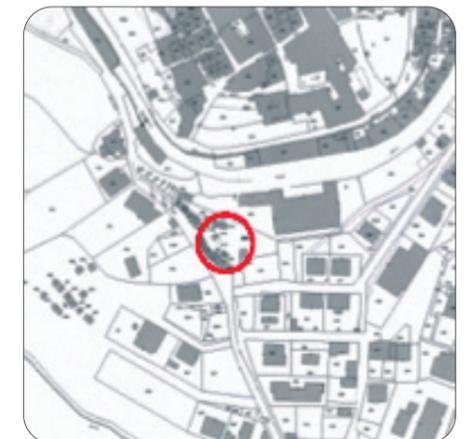
L'area da riconvertire a Orto Urbano è uno spazio limitrofo al centro di Lugnano in Teverina, in Provincia di Terni, di proprietà del Comune, riconosciuto come uno dei Borghi più belli di Italia. L'area denominata i "Mandrioli", oggetto del nostro intervento, si trova in una situazione di abbandono, di degrado e di obsolescenza strutturale dei suddetti manufatti, che risultano non più funzionali all'uso, fatto salvo una piccola parte di strutture bonificate e recuperate recentemente dal Comune. Dal punto di vista paesaggistico l'area a verde è un frammento del sistema storico agricolo di un territorio marginale, situato alle porte del centro storico, ma ormai completamente urbanizzato e circondato da abitazioni civili. Tuttora conserva comunque importanti caratteristiche di naturalità e storicità spiccate, specialmente per la presenza in esso degli stessi mandrioli (piccole stalle locate ai bordi dei borghi dove veniva allevato bestiame di piccola e media taglia), che dovranno, visto lo stato in cui versano attualmente e il loro importante legame con questo territorio, essere necessariamente recuperati, in interventi successivi. La zona prescelta per la realizzazione degli orti urbani è ubicata a livello del piazzale dei garage comunali, sottostante un edificio denominato "la Fabbrica". Il progetto prevede la divisione dell'orto in 4 lotti con una superficie di circa 15 mq ciascuno, destinati all'esercizio di attività di orticoltura e recupero delle specie tradizionali e autoctone. L'intervento in programma sarà eseguito utilizzando tecniche e materiali conformi alle vigenti normative in materia ambientale per limitare al minimo l'impatto ambientale e rispettare lo "spirito" e l'architettura dei luoghi. In particolare, è previsto che, per le aree in pendenza, siano costruiti dei terrazzamenti; mentre per le altre siano realizzate delle mura a secco. Verranno realizzate anche delle cisterne per l'irrigazione. Oltre agli orti è previsto il recupero di uno dei mandrioli che, opportunamente bonificato, sarà destinato ad annesso agricolo e al ricovero di attrezzature utili alla gestione e alla manutenzione degli orti. Di sicuro interesse, visto che si procederà ad un livellamento di una pendenza, è l'interramento e l'impianto di una vasca raccolta delle acque meteoriche di almeno 5000 litri, da collegare in futuro ad un impianto di irrigazione, per una migliore funzionalità e capacità produttiva degli orti. Particolarmente importante risulta il trattamento delle pendenze dell'area, necessario per avere gli appezzamenti pressoché in piano e collegati con percorsi di facile accessibilità. Raccordare le quote di progetto con quelle dell'intorno naturale esistente ha lo scopo di creare il minor impatto possibile degli orti rispetto alla visuale dalla strada e dalle case circostanti. La sistemazione agraria scelta è stata quella dei terrazzamenti tramite un riporto di circa 140 metri cubi di terreno. Il terrazzamento è stato scelto in quanto tecnica capace di utilizzare in modo appropriato le risorse ambientali ed in quanto sistemazione agraria capace di gestire le acque, le inclinazioni dei versanti e garantire, nel contempo, una elevata qualità estetica e di integrazione con il paesaggio circostante. La sistemazione del versante in pendenza verrà fatta in questa prima fase con la messa a dimora di specie arbustive tipo Sambucus Racemosa (sambuco rosso) e Sambucus Nigra (sambuco nero). Per delimitare gli orti dall'area circostante verrà impiantata una bordura di piante preferibilmente aromatiche. La gestione dell'approvvigionamento dell'acqua per gli orti sarà garantita da una vasca di raccolta delle acque meteoriche.

Gestione dell'orto e colture

Si prevede la coltivazione con metodo convenzionale di ortaggi tradizionali, tra cui il pomodoro. Per quel che riguarda la gestione dell'orto, si prevede l'affidamento diretto ad un circolo di anziani e la vendita diretta dei prodotti ottenuti, insieme alla realizzazione di farmer market.



Mandriolo da destinare ad annesso



Orto urbano di Lugnano
in Teverina (TR)